

Progetti Pnrr, messi in moto

65 bandi per 17,6 miliardi

Le gare. I ministeri hanno finora chiuso 46 procedure, 19 quelle in corso. Programmati altri quattro avvisi per 4,5 miliardi. Ma in 10 casi non è stata rispettata la quota di risorse minime al Sud pari al 40%

Carmine Fotina

ROMA

I primi numeri concreti del Piano nazionale di ripresa e resilienza, traducibili in risorse già assegnate o contendibili, emergono dai bandi di gara. Dalla ricognizione del Sole 24 Ore, svolta sulla base degli avvisi pubblicati sul sito del governo "italiadomani" e della gara per la banda ultralarga aperta ieri, risultano 17,6 miliardi di euro messi finora in moto dai ministeri. Si tratta di 46 bandi avviati e già scaduti (4,9 miliardi) e di 19 ancora in corso per 12,7 miliardi. Ulteriori 4,5 miliardi si riferiscono a quattro bandi programmati a breve dal ministero dell'Università e della ricerca.

Alcuni bandi di gara si rivolgono a più di una categoria di partecipanti. Nel complesso, le imprese sono finora coinvolte in 13 bandi di gara. I liberi professionisti in 38 avvisi, Regioni ed enti locali in 16. Sono 29 gli avvisi aperti a soggetti di tutto il territorio nazionale, gli altri hanno una destinazione regionale o macroregionale. Per quanto riguarda invece il riparto delle risorse, analizzando i singoli bandi si nota che in dieci casi appare non rispettata o applicata in modo quantomeno discutibile la quota di interventi da destinare al Mezzogiorno pari ad almeno il 40%.

I ministeri

Il numero più alto di bandi è attribuibile al ministero della Pubblica amministrazione che ha separato in 30 diversi avvisi chiusi all'inizio di dicembre il piano di reclutamento di 1.000 esperti da assegnare alle regioni (dagli agronomi agli architetti, dagli statistici agli ingegneri) per la gestione dei progetti del Pnrr, un intervento da 320 milioni complessivi. Poco meno di 190 milioni erano stati invece messi a bando per il concorso Ripam, chiuso già a settembre, per altri 500 professionisti da destinare al ministero dell'Economia e alle altre amministrazioni centrali. Il ministero dell'Istruzione è invece in cima alla lista per risorse attivate, 4,5 miliardi per 4 bandi destinati a Regioni e comuni che scadono tra l'8 e il 28 febbraio per la realizzazione di asili nido e materne (3 miliardi), palestre nelle scuole (300 milioni), mense (400 milioni), nuove scuole (800 milioni). Segue il ministero

I bandi di gara aperti

La suddivisione per ministeri e le scadenze

SCAD. 2022	OGGETTO	VALORE
MINISTERO AFFARI ESTERI		
31/05	Finanziamenti all'internazionalizzazione	1,2 miliardi
MINISTERO DELLA CULTURA		
15/02	Interventi per parchi e giardini storici	190 milioni
18/03	Eco-efficienza di teatri e cinema	200 milioni
15/03	Rigenerazione culturale e sociale piccoli borghi storici	380 milioni
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE		
28/02	Interventi strutture per attività sportive nelle scuole	300 milioni
28/02	Strutture per servizi educativi nella fascia 0-5 anni	3 miliardi
28/02	Mense scolastiche	400 milioni
08/02	Realizzazione nuove scuole	800 milioni
MINISTERO PER IL SUD		
30/06	Farmacie rurali in centri con meno di 3mila abitanti	100 milioni
01/03	Interventi di contrasto alla povertà educativa	30 milioni
24/01	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	250 milioni
MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA		
14/02	Miglioramento raccolta differenziata	600 milioni
14/02	Impianti di trattamento e riciclo rifiuti	450 milioni
14/02	Impianti trattamento fanghi acque reflue*	450 milioni
14/02	Impianti per riciclo carta	150 milioni
18/02	Impianto per il riciclo della plastica	150 milioni
21/02	Infrastrutturazione raccolta frazioni tessili	150 milioni
13/04	Interventi ambientali nelle isole	200 milioni
MINISTERO DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA		
16/03	Piano Italia a 1 Giga per la banda ultralarga	3,7 miliardi

(*) rifiuti pelletteria e Pad

dell'Innovazione tecnologica e la transizione digitale che con il maxi-bando lanciato ieri arriva a 3,8 miliardi che si rivolgono quasi integralmente alle imprese, con l'eccezione dei 40 milioni per servizi digitali legati alla mobilità nelle città metropolitane (Mobility as a service). Il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile è a quota 2,8 miliardi dei quali 2,4 relativi alla gara con assegnazione già effettuata a favore di 159 progetti presentati da regioni, comuni e città metropolitane - per la rigenerazione urbana. Il ministero della Transizione ecologica ha una quota rilevante di risorse da assegnare con procedure che si chiuderanno tra il 14 febbraio e il 13 aprile: 1,7 miliardi si rivolgono a Regioni e Comuni, 450 mi-

lioni direttamente alle imprese per progetti relativi a impianti di riciclo.

Le imprese hanno ancora tempo, fino al 31 maggio, per presentare domanda per i finanziamenti agevolati destinati all'internazionalizzazione a valere sul fondo 394 gestito dalla Simest con il coordinamento del ministero degli Affari esteri. Tra i bandi aperti si rivolgono alle imprese anche il bando per internet veloce, interventi del ministero della Cultura per 390 milioni (in compartecipazione con terzo settore, regioni ed enti locali) e 100 milioni del ministero del Sud per le farmacie rurali.

La quota Sud tradita

Fin dall'inizio si ipotizzava che sarebbe stato molto complicato rispettare l'im-

pegno di un minimo del 40% di risorse da assegnare al Sud, seppure applicato solo su 206 miliardi (tra fondi Ue Fondo complementare) ripartibili a livello territoriale. La lettura dei singoli bandi lo conferma. Per i 190 milioni che la Cultura assegna a parchi e giardini storici si prevede una quota del 20%. Il bando Mobility as a service dell'Innovazione tecnologica si è rivolto a tutti i comuni capoluogo delle città metropolitane senza distinzioni di budget, ma prevedendo che dei tre progetti pilota da finanziare uno sia localizzato nel Mezzogiorno. Anche per gli 880 milioni del ministero delle Politiche agricole per investimenti nel settore irriguo non è stato seguito il 40% ma una precisa griglia di criteri sottoposta alle Regioni. Il ministero della Transizione ecologica per sei diversi bandi ha utilizzato un computo differente, cioè una quota del 60% (e non del 40%) ma che oltre alle regioni meridionali include anche Toscana, Marche, Umbria e Lazio. In un caso - interventi di efficientamento energetico e per uso delle rinnovabili nei porti - non è stata prevista la quota del 40%. In altre situazioni si è invece andati oltre la soglia del 40%. Ad esempio con il 54,3% per le palestre scolastiche, il 55,3% per i servizi educativi nella fascia 0-2 anni, il 57,7% per le mense scolastiche.

I nuovi bandi

Sono quattro i bandi già registrati come "in programma" dal sito governativo italiadomani.gov.it. Tutti avvisi del ministero dell'Università e della ricerca: 1,6 miliardi per i centri nazionali della ricerca (domande al via da domani, 17 gennaio), 1,3 miliardi per gli Ecosistemi dell'innovazione (24 gennaio), 500 milioni per le infrastrutture per l'innovazione (26 gennaio), 1,08 miliardi per le infrastrutture di ricerca (31 gennaio). Altri progetti di rilevante importo del Pnrr sono vicini alla fase attuativa dopo la firma dei rispettivi decreti ministeriali che ne fissano le regole di ingaggio: 1,7 miliardi del ministero dello Sviluppo economico per contratti di sviluppo su filiere produttive, rinnovabili e batterie e 1,2 miliardi del ministero delle Politiche agricole (a valere sul Fondo complementare nazionale) per contratti di filiera in agricoltura.